



ComunitàServizi Fondazione Diocesana - ONLUS

RELAZIONE DI MISSIONE

Bilancio al 31 dicembre 2010

Via Mistrangelo, 1/1 bis – 17100 Savona (SV)
Telefono 019.807258 – Fax 019 8401351
Codice Fiscale 92057610096 – Partita IVA 01347870097
Sito web www.comunitaservizi.org – E-mail info@comunitaservizi.org

1. LA MISSIONE

Così come previsto dall'art. 2 dello statuto: La Fondazione non ha scopo di lucro, vive ed agisce secondo l'ispirazione del Vangelo della carità ed in vista della promozione integrale della persona. Persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, promuovendo, gestendo e sostenendo iniziative ed opere assistenziali di ispirazione cristiana. Risponde concretamente a tale scopo generale ogni attività utile a favorire:

- nuove iniziative di servizio sociale e di volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti,
- la conoscenza delle cause di povertà e di emarginazione,
- la più ampia diffusione degli studi promossi.

In particolare la Fondazione opera in collaborazione con l'Organismo Pastorale Caritas Diocesana per la progettazione, l'avvio, la realizzazione e lo sviluppo delle attività di volontariato e di servizio sociale.

La Fondazione si avvale di strutture di servizio dotate di propria autonomia funzionale e svolge ogni altra attività ed iniziativa solo in quanto connessa e funzionale alle finalità istituzionali, nel rispetto delle condizioni e dei limiti di cui all'art. 10, comma 5, del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460.

I soggetti primariamente interessati all'operato della Fondazione (*stakeolder*) sono le persone della comunità civile ed ecclesiale in situazione di disagio sociale e/o economico. L'azione si sviluppa attraverso una prevalente funzione pedagogica che ha l'obiettivo di coinvolgere l'intera comunità con un interesse particolare verso i soggetti pubblici, preposti dalla Costituzione Italiana nel garantire i diritti sociali e civili. La Fondazione si avvale anche di una forte componente volontaria che vuole essere il segno di una comunità che si prende cura di se stessa.

Le finalità statutarie della Fondazione si esauriscono nell'ambito della Regione Liguria.

2. L'IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

Il sistema di governo della Fondazione è determinato dal consiglio direttivo, che si avvale dal collegio dei revisori per il controllo della gestione.

2.1 IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è formato da numero undici componenti, nominati dal Consiglio dell'Organismo Pastorale Caritas Diocesana, dura in carica cinque anni e, comunque, sino alla nomina dei nuovi Consiglieri. Può essere rieletto.

Sono compiti del Consiglio:

- approvare entro i termini di legge la relazione morale del Presidente, il bilancio consuntivo e quello preventivo, tenendo conto della relazione del Collegio dei Revisori;
- deliberare sugli investimenti del patrimonio e sulla destinazione delle rendite;
- decidere sulle iniziative rivolte al perseguimento degli scopi istituzionali;
- nominare i membri del Consiglio dei Revisori di propria competenza;
- approvare le eventuali modifiche dello statuto con la maggioranza dei due terzi dei componenti;
- nominare un segretario per redigere il verbale di ogni riunione, il quale deve essere approvato nella seduta successiva;
- esercitare ogni altro potere di ordinaria e straordinaria amministrazione che non rientri nelle attribuzioni del Presidente.

Al 31/12/2010 il Consiglio Direttivo è formato da:

Maurizio RAINERI Presidente
Maria Vittoria OLIVA Vice Presidente
don Mauro BALLATORI Consigliere
Giorgio CALABRIA Consigliere
Aldo GIACCHELLO Consigliere
don Adolfo MACCHIOLI Consigliere
don Mario MORETTI Consigliere
Marco RUSSO Consigliere
Suor Paola TRUCCO Consigliere
Enrico VALLARINO Consigliere
Riccardo VIAGGI Consigliere

2.2 IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

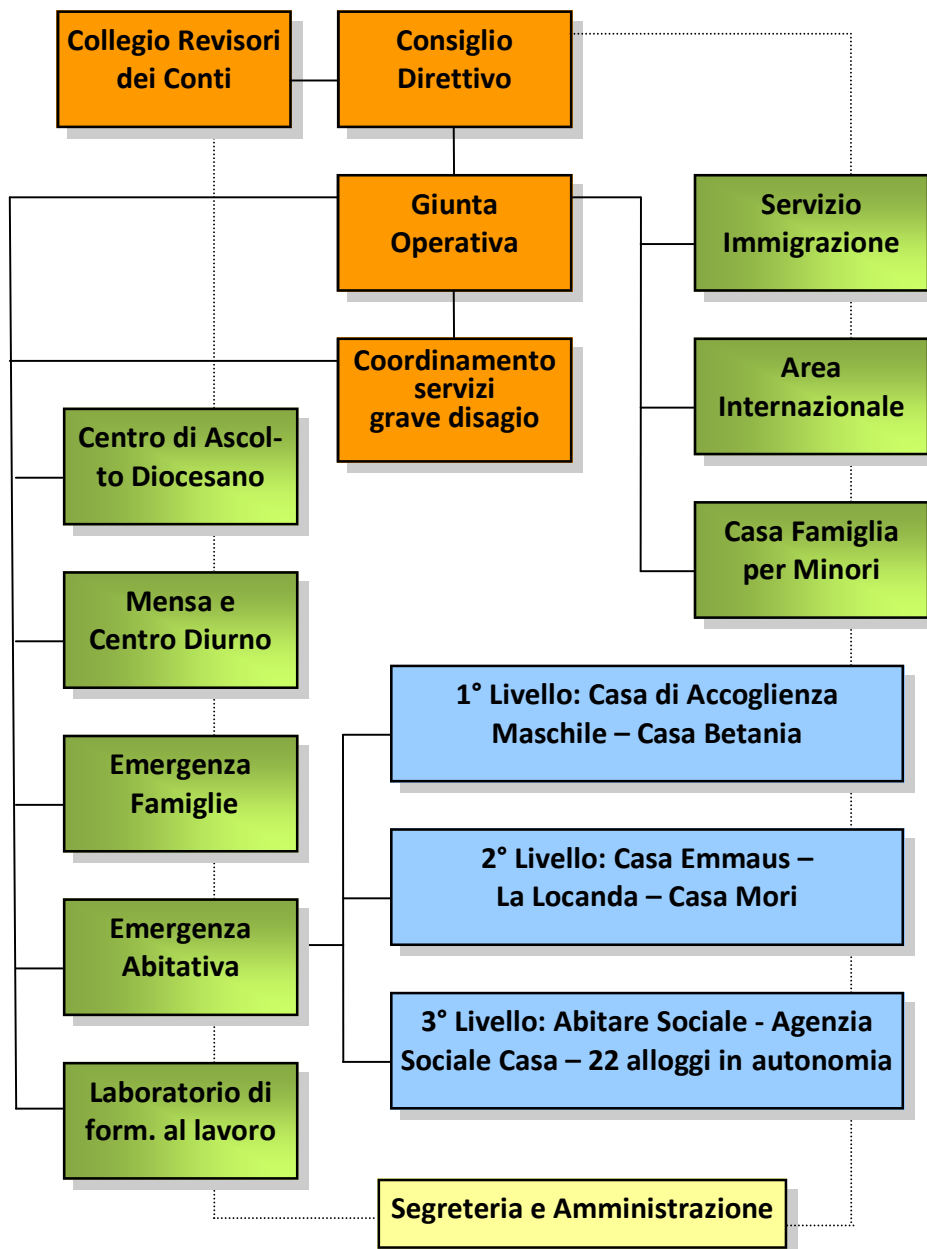
Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri effettivi e due supplenti e dura in carica cinque anni. Il Presidente del Collegio ed un membro supplente sono nominati dal Vescovo, gli altri dal Consiglio Direttivo. Il Collegio vigila sull'amministrazione della Fondazione e sulla tenuta della contabilità. Esamina il progetto di bilancio ed esprime le sue osservazioni in apposita relazione che viene trasmessa al Consiglio unitamente al progetto del bilancio. Il Collegio si riunisce almeno tre volte all'anno e redige il verbale di ogni riunione.

Al 31/12/2010 il Collegio era formato da:

Emmanuele MARTINENGO Presidente
Giovanni BECCHI Revisore
Giacomo BUSCAGLIA Revisore

Alessandro BRUZZONE Supplente
Enea GAY Supplente

2.3 L'ORGANIGRAMMA



2.4 LE RISORSE UMANE

Le risorse umane impegnate nella fondazione, ripartite per categoria, hanno subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	2010			2009		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti a tempo indeterminato	6	6	12	6	5	11
di cui part-time	0	5	5	1	4	5
Dipendenti a tempo determinato	0	0	0	0	1	1
di cui part-time	0	0	0	0	1	1
Altre collaborazioni (Caritas Italiana)	0	0	0	2	1	3
Totale	6	6	12	8	7	15

Volontari	148	144	292	137	142	279
Servizio Civile Nazio.	0	0	0	0	3	3
Totale	148	144	292	137	145	282

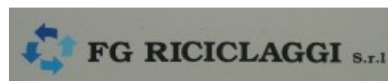
La politica di gestione del personale, dal 2001 ad oggi, ha impegnato la Fondazione nella ricerca di modelli e comportamenti organizzativi che rispondessero il più possibile a specifici bisogni del particolare lavoro svolto dall' "operatore caritas": una figura non di facile comprensione e che trova interpretazioni assai differenti tra le varie diocesi. Infatti sono numerosi e differenti gli aspetti che vengono percepiti come prioritari da parte di altre Caritas Diocesane od enti gestori, nella scelta di nuove assunzioni o nell'individuazione delle priorità formative. La Fondazione negli ultimi anni ha cercato di creare un gruppo coeso che potesse esprimere al meglio la mission dell'ente, anche nel modo di stare insieme e di essere colleghi. Questo è potuto avvenire grazie ad alcune at-

tenzioni che si è voluto tenere presente in questi anni: motivazione, formazione precedente, volontà di crescita professionale, autonomia operativa rispetto al grado di responsabilità, oltre all'esperienza precedente in area ecclesiale non come elemento prioritario ma qualificante. Oltre ai criteri di accesso la Fondazione in questi anni ha cercato, per quanto possibile, di investire sul personale individuando alcune azioni incentivanti per vivere il posto di lavoro con serenità e dedizione. La trasformazione del contratto a tempo indeterminato dopo due anni di esperienza, l'elasticità di orario di servizio legata alla responsabilità organizzativa, la creazione di momenti conviviali di incontro. Un aspetto critico rimane la formazione permanente: nonostante la Fondazione abbia dato completa disponibilità alla copertura delle spese, al riconoscimento dell'impegno formativo all'interno dell'orario di lavoro, ed abbia creato un sistema informativo interno per la comunicazione di alcuni eventi formativi; se si esclude il personale di nuova assunzione, si riscontra una certa difficoltà a dedicare tempo alla formazione rispetto all'operatività del servizio. Le variazioni registrate nel 2010 riguardano Caterina TORCASSO, impiegata nei servizi domestici per la casa famiglia è passata a tempo indeterminato dopo 24 mesi contrattuali a tempo determinato. La Fondazione inoltre ha concluso l'esperienza di gestione del personale "Emergenza Terremoto Abruzzo 2009" per la Delegazione Regionale delle Caritas Liguri, provvedendo alla chiusura del contratto a progetto per un anno al 15/09/10 di due operatori attivi nella località di Barisciano (AQ); si tratta di Davide CARNEMOLLA ed Ombretta VARONE, oltre alla chiusura del rapporto con SARTOR Giovanni al 30/06/2010 per l'attività dell'area internazionale di Caritas Italiana. Si evidenzia anche la fine del rapporto con tre ragazze in Servizio Civile Nazionale al Novembre 2010: Eleonora RAIMONDO, Alessia LIGRESTI e Sigrigi PELLA impegnate presso "La Casa della Mondialità" in Via Luigi Corsi 35 a Savona e presso il "Centro Diurno di Solidarietà" in Via de Amicis 4r a Savona. Esaminando il volontariato da un punto di vista quantitativo si osserva una sostanziale riconferma dei dati del 2009 senza particolari cambiamenti, il risultato attesta la Fondazione tra i principali enti con partecipazione volontaria nel territorio savonese.

2.5 LE SCELTE ETICHE

L'attenzione ad alcuni aspetti etici nelle scelte dei fornitori e negli stili di vita è aumentata notevolmente negli ultimi anni, si riportano di seguito alcune scelte della Fondazione:

- Socia dal 2003 di Banca Popolare Etica con l'acquisto di 10 azioni
- Usa solo caffè equosolidale della Bottega Amandla di Varazze (SV)
- Si affida solo ad assicurazioni del consorzio etico solidale C.A.E.S.
- Usa comunicazioni internet con il gestore non profit LIVECOM
- Usa solo carta riciclata al 100% certificata SGS e non sbiancata con cloro
- Si avvale del servizio Ecobox per smaltimento di toner e cartucce
- Il laboratorio di Vado smaltisce e ricicla la plastica di scarto, con:
- Gli uffici, la mensa e gli altri servizi effettuano la raccolta differenziata di vetro, plastica e carta.



3. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il 2010 si presenta caratterizzato da un aumento dell'offerta dei servizi a persone che a vario titolo hanno contattato la Fondazione. In particolare, nella tabella successiva, si evidenziano le principali variazioni:

Centro Ascolto Diocesano	2010	2009	Variazioni
Persone incontrate	1.067	959	11,26%
Passaggi	2411	2367	1,86%
Italiani	45,5%	45,3%	0,44%
Stranieri	54,5%	54,7%	-0,37%

Centro Diurno - Mensa	2010	2009	Variazioni
Persone incontrate	679	570	19,12%
Italiani	252	290	-13,10%
Stranieri	427	280	52,50%
Pasti consumati in sala	32.302	21.920	47,36%
Pacchi viveri	4.050	4.511	-10,22%
Pasti consegnati	28.350	31.577	-10,22%
Pacchi a settimana	77,9	86,8	-10,25%

Emergenza Abitativa	2010	2009	Variazioni
1° livello (Uomini e Donne)	103	106	-2,83%
1° livello maschile	70	69	-1,45%
Italiani	31	33	-6,06%
Stranieri	36	36	-
Totale Notti	3.785	3.765	0,53%

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
 RELAZIONE DI MISSIONE – Bilancio al 31 dicembre 2009

Permanenza media	54,1	54,6	-0,92%
1° livello femminile	33	37	-10,81%
Italiani	5	9	-44,44%
Stranieri	28	28	-
Totale Notti	895	1.115	-19,73%
Permanenza media	27,1	30,1	-9,97%
2° livello (Uomini e Donne)	29	24	20,83%
Italiani	13	8	62,50%
Stranieri	16	16	-
Totale Notti	3.507	3.609	-2,83%
Permanenza media	120,9	150,4	-19,61%
3° livello (Alloggi)	88	73	20,55%
Italiani	29	24	20,83%
Stranieri	59	49	20,41%
Agenzia Sociale per la Casa	210	182	15,38%
Passaggi	210	182	15,38%

Servizio Immigrazione	2010	2009	Variazioni
Persone incontrate	3259	2933	11,10%
Numero di passaggi	7.991	8.156	-2,02%
Persone nuove incontrate	1.140	1.200	-5,00%

Servizio Emergenza Famiglie	2010	2009	Variazioni
Persone incontrate	293	260	12,69%
Euro erogati a vario titolo	232.530	267.979	-13,23%

Laboratorio format. al lavoro	2010	2009	Variazioni
Persone inserite	17	22	-22,73%
Ore borse lavoro erogate	4249	4185	1,53%

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
 RELAZIONE DI MISSIONE – Bilancio al 31 dicembre 2009

Casa Famiglia per minori	2010	2009	Variazioni
Minori accolti	3	4	-25,00%
Presenze giornaliere	1095	865	26,59%

TOTALI	2010	2009	Variazioni
Totale persone	4.567	4.329	5,50%
Totale persone per servizi	5.748	5.133	11,98%

Dalla tabella si evidenzia che **5.748 (+ 5,50%)** persone hanno usufruito dei servizi offerti dalla Fondazione; questo non è però il numero assoluto, ma è il numero di persone che hanno avuto una risposta od una prestazione di ascolto, un'accoglienza o un servizio da una delle attività della Fondazione. Invece il numero assoluto di persone diverse che hanno genericamente contattato la Fondazione corrisponde a **4.567 (+11,98%)** in quanto molte persone hanno usufruito di più servizi per esempio moltissimi usufruiscono sia della mensa sia dell'accoglienza notturna. Osservando la tabella si evidenzia che l'incremento più importante è registrato dalle persone straniere (+53,50%) che hanno usufruito del pasto mensa consumato in sala (+47,36%) che però deve essere confrontata con i passaggi dal centro di ascolto che non registrano particolari variazioni rispetto allo scorso anno tra italiani e stranieri. Da osservare che l'aumento delle permanenze medie nelle strutture di erogazione dei servizi primari quali mensa e accoglienza notturna evidenziano che le "prese in carico" trovano sempre meno soluzioni di sviluppo o alternative verso progetti di autonomia, secondo la nostra lettura, è l'effetto concreto della crisi sul nostro territorio. La persona immigrata in Italia è da sempre in una condizione di svantaggio ma soprattutto arriva con un progetto di autonomia rispetto ai nuovi poveri autoctoni che invece si affacciano ai nostri servizi. Nel complesso l'attività istituzionale della fondazione è cresciuta anche nel 2010, in particolare aumentano i servizi legati all'accoglienza abitativa del grave disagio e del servizio di mensa, ma vi è anche stata una notevole rotazione degli alloggi di terzo livello, che hanno potuto ospitare ben 88 persone rispetto alle 73 del 2009 e delle 30 persone che nel 2008 avevano usufruito di questo servizio.

4. LE ATTIVITÀ STRUMENTALI

La Fondazione svolge alcune attività strumentali che oltre ad avere il compito di sostenere il proseguimento della missione sono coerenti con le attività istituzionali e la missione dell'ente.

4.1 LE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E RACCOLTA FONDI

L'anno 2010 è stato caratterizzato dalla seconda annualità di raccolta di avvento voluta dal Vescovo per il "Fondo Emergenza Famiglie" che ha raggiunto i 207 mila euro considerando le offerte pervenute dal dicembre 2008. Si precisa che per tutte le attività di raccolta fondi non vi sono state spese specifiche, se non l'impegno degli operatori della Caritas Diocesana che non rientrano in questo bilancio.

Descrizione	2010	2009	Variazione
Raccolta per Casa di Accoglienza "Graziano Mori"	0,00	18.846,00	-18.846,00
Progetto Città Solidale – Centro Commerciale "Il Gabbiano"	0,00	5.000,00	-5.000,00
Raccolta per "Emergenza Terremoto Abruzzo 2009"	0,00	9.466,10	-9.466,10
Raccolta per "Emergenza Terremoto Haiti 2010"	13.447,00	0,00	13.447,00
Raccolta di avvento - "Fondo Emergenza Famiglie"	88.334,85	104.864,17	-16.529,32
TOT. RACCOLTE FONDI	101.781,85	-138.176,27	-36.394,42

4.2 LE ATTIVITÀ ACCESSORIE

Il Laboratorio di formazione al lavoro “La cruna dell’ago”, è un’attività accessoria che prende tale connotazione esclusivamente per la relazione commerciale che la Fondazione assume nei confronti di PAREDES S.p.A. in quanto ha stipulato un contratto d’opera per merce in conto lavorazione. L’utenza, gli obiettivi preposti e il progetto sociale nel suo insieme hanno sempre prevalso sull’aspetto commerciale, fattori che hanno sempre influenzato la scarsa capacità di partecipazione economica dell’attività accessoria a quella istituzionale per il perseguimento della missione. Il 2010 l’attività accessoria registra una lieve perdita consolidando però i ricavi da attività commerciale con un +3,28%:

Laboratorio formativo al lavoro	2010	2009	Variazioni
Persone inserite	17	22	-22,73%
Ore borse lavoro erogate	4.249	4.185	+ 1,53%
Ricavi da attività commerciale €	55.827,11	54.056,49	+ 3,28%
Saldo gestione economica €	- 3.821,20	1.864,17	- 5.685,37

5. RISULTATO DI GESTIONE

Per quanto riguarda la copertura del risultato negativo di esercizio pari a € 5.881,26, sarà garantita dalla diminuzione del Patrimonio Libero, nelle passività, formato dai risultati di gestione degli esercizi precedenti. Il risultato del Patrimonio Libero, sarà così rappresentato:

PATRIMONIO LIBERO – Risultato gestione esercizi precedenti

Risultato gestione esercizi precedenti	€ 136.338,14
Risultato negativo esercizio 2010	€ - 5.881,26
Nuovo risultato	€ 130.456,88

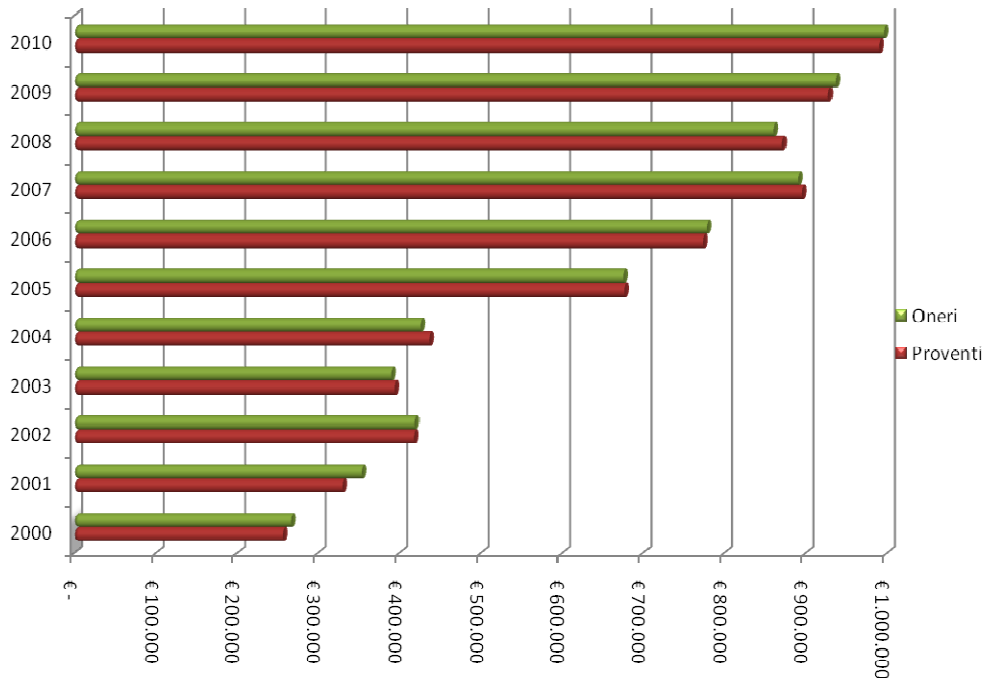
6. CONCLUSIONI

Le circa cinquemila persone che hanno usufruito dei servizi offerti dalla Fondazione evidenziano che l'attività dell'ente è diventata, nel tempo, un riferimento importante per Savona e per la Diocesi. Sono 3.200 gli immigrati che hanno usufruito del Servizio Immigrazione e circa 1.800 le persone in situazione di disagio che hanno contattato i servizi offerti per la povertà ed il disagio.

Rispetto allo scorso anno, il dato più allarmante, riguarda i pasti consumati in mensa, senza considerare i pacchi viveri d'asporto. Siamo passati da una media di 60 pasti giornalieri nel 2009 ad 88 pasti al giorno nel 2010. Questo dato ci dà un'indicazione della povertà estrema, in quanto chi ne usufruisce solitamente non ha né casa, né lavoro, né relazioni stabili. Pur considerando le molte persone di passaggio ed un aumento degli stranieri per questo specifico servizio, è un dato che deve essere osservato con attenzione. Lo scorso anno avevamo sottolineato che la Casa di accoglienza notturna, aveva raggiunto il suo massimo utilizzo possibile superando le 3.650 notti erogate, dato confermato anche quest'anno. I servizi sui bisogni primari sono quindi al suo massimo impiego da quando sono nati più di 20 anni fa.

Dalla preoccupante lettura dei dati emersi dei beneficiari che hanno usufruito dei servizi della Fondazione ed osservando il grafico storico dei proventi ed oneri dei bilanci di esercizio, è facilmente intuibile osservare l'incremento delle attività negli ultimi 11 anni.

Comunità Servizi Fondazione Diocesana – ONLUS
 RELAZIONE DI MISSIONE – Bilancio al 31 dicembre 2009



Si osserva inoltre che sono comparsi i primi tagli dagli enti pubblici: il fondo sulle estreme povertà da 45 mila euro nel 2008 è passato a 20 mila euro nel 2010, oltre alla diminuzione dei progetti PSIR che da 22.400 euro è stato ridotto a 18.000 euro per il 2010 fino ad essere soppresso nel 2011. La carenza di risorse dal livello nazionale a cascata sul regionale e sul Distretto Sociosanitario preoccupano, in quanto l'aumento evidente del disagio delle famiglie e dei singoli è contrastato con sempre meno risorse pubbliche. Si aggiunge a questo un retrofront sul progetto "Buon fine" per il recupero della merce alimentare con Ipercoop per la Mensa di oltre 30 mila euro di valore in meno rispetto allo scorso anno, con una previsione di altri 20 mila euro in meno per il 2011, per passare da 60 mila euro di valore del 2009 a circa 10 mila euro nel 2011. Risulta con grande evidenza una necessità di programmazione differente per i prossimi anni. La famosa crisi, in cui siamo immersi per numero di richieste ed interventi, e la diminuzione dell'intervento pubblico ci preoccupano notevol-

mente. Il rapporto con gli enti pubblici è già notevolmente cambiato negli ultimi anni. Si è passati dalla considerazione di ente erogatore, responsabile delle necessità dei cittadini, a partner con un coinvolgimento in programmazione, strategie e sinergie possibili. Il ruolo più decisamente politico rispetto alla funzione di ente gestore, ci espone a possibili strumentalizzazioni ma ci riconosce una responsabilità importante di collegamento con i problemi reali dei cittadini e con proposte di interesse collettivo. Al di là dei risultati abbiamo avuto un ruolo attivo per esempio sul problema casa, forzando l'amministrazione comunale a fare un percorso innovativo di formazione e presa di coscienza su un tema che vede Savona ferma da anni senza soluzioni alternative. Un'azione che segna culturalmente o "pastoralmente" un agire attivo e non solo critico in numerose situazioni. In tal senso, il Servizio Immigrazione è attento ad osservare che la Pubblica Amministrazione non incida negativamente sull'esercizio dei diritti dei migranti per inapplicazione delle norme o per una loro interpretazione eccessivamente restrittiva. Il Servizio garantisce una piena assistenza legale che recentemente ci ha permesso di impugnare con vittoria in giudizio alcuni decreti di rigetto in materia di ricongiungimento familiare. Siamo stati coinvolti per emendamenti sulle modifiche alla LR 38/2007 sulle Politiche Abitative ed altre osservazioni e partecipazioni a commissioni della Regione Liguria sulle nuove regole per le strutture residenziali per minori e sulla proposta di legge sulla famiglia; oltre alla partecipazione alla verifica e programmazione distrettuale dello PSIR.

Pur considerando l'analisi negativa fin qui esposta, riteniamo che sia importante sottolineare quanto Caritas e Fondazione in un momento generalizzato di riflessione e perdita di forza del Terzo Settore sia oggi, ancora più che in passato, considerato un interlocutore importante nei diversi tavoli e coordinamenti del territorio.

Savona, 29 aprile 2011

Maurizio Raineri
Presidente